

Presentata al World Travel Market di Londra la campagna dell'Enit per il rilancio dopo il sisma di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Dalla riscoperta di antichi borghi ai tour dedicati alle moto. E c'è anche un "Coast to Coast" dal Tirreno all'Adriatico lungo la Via Salaria

ITINERARI

La costa rocciosa del Conero e le spiagge abruzzesi e laziali, le vette dei Sibillini e del Gran Sasso, la cascata delle Marmore e quelle dei Monti della Laga. Poi le piccole città, i castelli e i borghi, i parchi nazionali e i sentieri, le aree archeologiche, i sapori della tradizione e i mestieri. Un elenco che continua con le basiliche di Loreto e di Assisi e le abbazie di Montecassino e Subiaco. E con luoghi del dolore come Norcia, Amatrice, Castelluccio, Visso, Campotosto e Ussita, devastate dai terremoti del 2016 e dei primi mesi di quest'anno. È stata presentata martedì al World Travel Market di Londra, il più importante salone del mondo dedicato al turismo, la campagna "Centro Italia, emozioni intorno a te". Una iniziativa dell'Enit (e quindi del nostro governo) per invitare i viaggiatori italiani e stranieri a tornare in Abruzzo, nel Lazio, nelle Marche e in Umbria, le quattro regioni colpite dal sisma tra il 2016 e il 2017.

SU DUE RUOTE

«La nostra è una campagna innovativa nel metodo e per i contenuti - spiega Roberta Milano, direttore marketing digitale dell'Enit - L'abbiamo messa a punto e la gestiamo insieme alle quattro Regioni, la scorsa estate abbiamo pubblicato per qualche settimana su YouTube il video promozionale e abbiamo avuto 8,5 milioni di visualizzazioni». Nelle scorse settimane la campagna è stata arricchita da quattro itinerari tematici e dal web reportage multimediale "Le vie blu", un itinerario dall'Adriatico al Tirreno. Ha avuto successo anche "Sali a borgo", una serie di quattro uscite (una per regione) rivolte agli appassionati della moto e organizzate in collaborazione con Moto Guzzi, il mensile "Motociclismo" e l'associazione dei Borghi più belli d'Italia. I chilometri

DAL GRAN SASSO AI MONTI DELLA LAGA IL "CAMMINO NATURALE DEI PARCHI" È LUNGO 430 KM E TOCCA SEI AREE PROTETTE



Un gruppo di escursionisti ai piedi dei Monti della Laga

(Foto di Enrico Ferra)

Turisti non per caso nel cuore ferito d'Italia



FOLIAGE L'autunno sul Monte Sirente, nel Parco del Velino

percorsi sono stati 1300. Sul social media, in qualche settimana, i clic da parte di persone interessate a questi tour sono stati 40 milioni.

ANDIRIVIENI

Se i metodi utilizzati sono in parte innovativi, i contenuti si riferiscono al fascino antico, e spesso senza tempo, di queste terre nel cuore dello Stivale. Interessata tutte e quattro le regioni l'itinerario "Magia delle grotte", nel quale vengono proposte le cavità carsiche di Monte Cucco (Um-

bria), Frasassi (Marche), Stiffe (Abruzzo) e Pastena (Lazio). Il percorso "Lazio-Marche coast to coast", nonostante la suggestione americana del nome, è dedicato a una delle strade più antiche d'Italia, la Salaria, che collega Roma con San Benedetto del Tronto. Si toccano le splendide Ascoli Piceno e Rieti, si passa tra montagne spettacolari, si sfiorano i centri colpiti dai terremoti come Arquata del Tronto e Amatrice. Per il ritorno, si suggerisce di seguire la nuova statale della valle del Chienti, che toc-

ca Macerata e Tolentino, e di proseguire lungo un'altra strada antica, la Flaminia, che tocca Spoleto e Terni.

L'itinerario sulle "Terre del Duca", che interessa Umbria e Marche, è dedicato alla signoria dei Montefeltro. Oltre a Urbino, la sua storica capitale, si visitano Gubbio, Senigallia e Pesaro. Si torna tra Lazio e Abruzzo con "Il cammino naturale dei Parchi", un itinerario da fare a piedi che tocca sei tra parchi e riserve naturali del Lazio e si conclude nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, con discesa finale all'Aquila, un'altra città duramente colpita che ha finalmente iniziato a rialzarsi.

LE DISTANZE

Chi vuole seguire interamente i 430 chilometri del percorso ha bisogno di un mese di cammino, naturalmente sono possibili delle passeggiate più brevi. Ci auguriamo che il percorso, come altri che lo hanno preceduto, non resti sulla carta ma venga davvero segnato e dotato di posti-tappa. L'invito a camminare nelle quattro regioni, tutte ricche di sentieri, resta un messaggio im-

portante. I quattro itinerari, come tutti sappiamo, non esauriscono le attrattive delle quattro regioni. Nei video promozionali si vedono anche gite in bici su strade sterrate e carrarecce, escursioni in canoa su fiumi e laghi, sci fuoripista sui pendii dell'Appennino innevato, arrampicate sulle falesie del Conero. Sullo sfondo di queste attività all'aria aperta ci sono artigiani al lavoro, cittadine ricche di storia e minuscoli borghi tra i monti, e un'ampia gamma di specialità da assaggiare. L'itinerario tra la storia, la natura e l'accoglienza unisce Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche. Nel cuore ferito d'Italia si può ed è giusto tornare.

Stefano Ardito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE AL TREKKING SUGGERITE ESCURSIONI IN CANOA E IN BICI E ANCHE ARRAMPICATE SULLE SPLENDEDE FALESIE DEL CONERO

Le mete



LA MAGIA DELLE GROTTE
Frasassi, Monte Cucco, Pastena e Stiffe (nella foto): tre grotte aperte alle visite turistiche. L'ultima riservata a speleologi esperti



A PIEDI NEL VERDE
Un nuovo trekking di 430 km da Roma all'Aquila. Lungo la via l'Appia Antica, i Lucretilli, il bel Lago della Duchessa



LE TERRE DEL DUCA
Tra Marche e Umbria, nella antica signoria del Montefeltro: da Gubbio si scavalca l'Appennino verso Senigallia, Pesaro e Urbino (nella foto)



DA MARE A MARE
Da Roma all'Adriatico lungo la Salaria, il ritorno attraverso la Valle del Chienti e la Flaminia (nella foto, Fermo)

Quel filo azzurro che unisce cascate, laghi e ruscelli

IL REPORTAGE

Nel cuore dell'Appennino l'acqua è un bene raro e prezioso. Per questo motivo, la scelta di attraversare Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche seguendo il filo azzurro disegnato da fiumi, sorgenti, laghi, ruscelli e cascate può dar vita a un reportage sorprendente, e di grande fascino. È questa la chiave di lettura di "Le vie blu", il web reportage multimediale e interattivo realizzato per l'Enit dai giornalisti e filmmaker Marzio Mian e Nicola Scevola. È un lungo e tortuoso percorso dalle acque dell'Adriatico a quelle del Tirreno, attraverso la natura e i segreti delle quattro regioni. Negli anni scorsi, nel loro *The River Project*, Scevola e Mian hanno raccontato il Po e il Mississippi. La prossima tappa

del loro grande viaggio fluviale sarà il Volga. La loro esplorazione nel cuore d'Italia è online da ieri sul sito www.levieblu.it, divisa in cinque sezioni: Borghi, Delizie, Mestieri, Natura e Appunti.

VERSO L'INTERNO

L'itinerario seguito dai due inizia da San Benedetto del Tronto, sull'Adriatico, e si dirige nell'entroterra verso Ascoli Piceno e le pendici del Gran Sasso. Dal lago di Campotosto, il "piccolo mare" dell'Appennino abruzzese ai piedi dei Monti della Laga, si va a nord verso Norcia e le pendici dei Monti Sibillini. Dopo una sosta alla cascata

delle Marmore, che scroscia verso la bassa Valnerina e la piana e le industrie di Terni, si fa rotta verso il Mar Tirreno. Le anse del Tevere, così ricche di natura e di storia, conducono fino al centro di Roma e al litorale di Ostia.

Attraverso una delle sezioni del sito, si possono scoprire de-

È ONLINE IL VIAGGIO LUNGO "LE VIE BLU" TRA MARMORE E TEVERE NELLA SEZIONE CUCINA LA RICETTA PER FARE LA VERA AMATRICIANA

delizie di borghi e di piccole città lungo il percorso, con descrizioni di monumenti, informazioni storiche e suggerimenti per la visita. La sezione dedicata alla natura permette di saperne di più sugli animali e le piante, e su come visitare parchi e riserve. Tra i Sibillini e la Majella, si estende la più grande area protetta d'Europa.

A TAVOLA

Molti viaggiatori virtuali, in Italia e nel resto del mondo, si concentreranno probabilmente sulla sezione dedicata alle specialità alimentari delle quattro regioni. Qui si scoprono i prodotti, dai salumi ai formaggi, dagli



LO SPECCHIO Il lago di Campotosto in provincia dell'Aquila

ortaggi fino al vino e al tartufo. Ma anche le ricette tradizionali dell'Italia centrale, che permettono di ricreare un amatriciana o un brodetto anche a mille chilometri di distanza. Ancora più divertenti e suggestivi gli incontri con i personaggi del territorio, dai contadini agli artigiani e ai gestori di ristoranti e bed &

breakfast. Interessanti anche i file audio dedicati ai dialetti, che cambiano di paese in paese, con una raccolta di proverbi e modi di dire. Un viaggio sorprendente, nell'Italia dei nostri nonni e bisnonni, ma così bella da percorrere oggi.

St.Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA